



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 20 giugno 2021

## SABATO 19

19.00 S. Messa Defunti: Andrea, Elisabetta e Santo  
Giovanni Bertelli

## DOMENICA 20 XII domenica

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

## LUNEDI' 21

8.30 S. Messa (SOSPESA)

18.00 S. Messa Defunti: Laura Ambrosi Marcoli  
Luigi e Gina

## MARTEDI' 22

18.00 S. Messa Defunti: Robertina Angioletta

## MERCOLEDI' 23

8.30 S. Messa Defunti: Antonio e Giulia Bertini

21.00 GRUPPO del VANGELO con Google meet

## GIOVEDI' 24

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa

## VENERDI' 25

8.30 S. Messa

## SABATO 26

19.00 S. Messa

## DOMENICA 27 XIII domenica

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa Defunti: fam. Signori e Marcoli

**Pronti?  
Attenti?  
GREST!**

Lunedì 21 parte l'avventura del grest  
in oratorio per bambini, ragazzi e giovani  
Una avventura dello spirito che in mezzo alle  
acque agitate di questo periodo difficile ci insegna  
che davvero uniti e solidali siamo capaci di  
tutto... nel bene!

commento del Vangelo della XII domenica anno B  
(Vangelo di Marco 4,35-41)

## Sogni nella tempesta

di don Giovanni Berti



Capita spesso di trovare gente che dorme nella Bibbia, e vengono talvolta raccontati i loro sogni. Se andiamo nel Nuovo Testamento si parla per esempio di Giuseppe, lo sposo di Maria e padre di Gesù, che nel Vangelo di Matteo ci viene quasi sempre presentato mentre dorme. E ne sono riceve da Dio il senso di quello che succede e ciò che deve fare. Dormono anche le 10 vergini della parabola di Gesù, sempre nel Vangelo di Matteo, un dormire che è simbolo della stanchezza per uno sposo che tarda alle nozze. Dormiranno anche gli apostoli nell'orto degli ulivi mentre l'amico Gesù prega angosciato, e il loro dormire è segno davvero di una stanchezza fisica e morale a cui non sanno resistere, ed è probabilmente un sonno senza sogni ma solo per sfuggire all'incubo del presente. E dorme anche Gesù qui sulla barca, in questo racconto del Vangelo di Marco. Se non sbaglio è l'unica volta che ci viene raccontato Gesù nell'umanissimo atto di dormire come fanno tutti.

Ma è spontaneo chiedersi come fa Gesù a dormire mentre la barca rischia di affondare ed è agitata dalle onde? Quando mia mamma vedeva un bambino dormire nella culla o nel passeggino spinto dai genitori si inteneriva e raccomandava fortissimamente di non svegliarlo e sospirava "beato lui...". È straordinario vedere come i bambini quando hanno sonno riescono a dormire ovunque, basta che si sentano al sicuro.

Gesù dorme come un bambino nella barca mentre al contrario i suoi amici sono svegli e terrorizzati. Gesù dorme e sicuramente sogna, anche se non ci viene detto cosa. Si

sente al sicuro anche in questa situazione da incubo e solo la paura degli apostoli lo sveglia e lo fa intervenire. Il grido degli apostoli “non ti importa che moriamo?” non lo lascia indifferente e lo ascolta. Anche se per loro Gesù sembra indifferente, lui non lo è. Ascolta e interviene...

Quel grido è molto simile al grido nostro di quando ci sentiamo in pericolo nella nostra felicità, nelle nostre sicurezze che pensiamo di perdere. Il grido degli apostoli è come quello di quel genitore che ha perso il lavoro e vede la “barca” della sua famiglia a rischio di affondare nelle onde dei problemi quotidiani. Quel grido che sveglia Gesù dal suo tranquillo dormire è lo stesso di chi è nella malattia e vede allontanarsi l’approdo alla riva della guarigione. È il grido di chi è stato abbandonato da chi amava e si vede perso in un mare di solitudine... Quel grido è anche quello dei popoli del mondo che sono nelle tempeste della guerra e gridano a Dio (in qualunque modo lo chiamino) “non ti importa che moriamo?”

Papa Francesco il 27 marzo del 2020, in Piazza San Pietro, nella grande preghiera durante la prima ondata della pandemia, prese proprio questo brano del Vangelo come base per il suo messaggio. Mi colpì quando all’inizio si soffermò ricordando che ci siamo tutti su quella barca sbattuta dalle onde della tempesta. Tutti noi nel mondo siamo lì e gridiamo a Dio che sembra addormentato. E Dio ascolta quel grido mondiale...

Ma Gesù non dorme per indifferenza, ma perché è in pace e si fida di Dio Padre. Nel suo sonno c’è un invito alla fiducia che non saremo mai perduti se stiamo insieme, se ascoltiamo il grido di aiuto l’uno dell’altro. Possiamo gridare e anche dormire nello stesso tempo, possiamo avere paura ma non essere sommersi, e continuare a coltivare i nostri sogni più belli e profondi, che sono gli stessi di Gesù e di Dio Padre.

Gesù dorme perché si fida e nel sonno coltiva il sogno di Dio per l’uomo. Gesù è potente contro ogni tempesta e niente può far affondare la barca dell’umanità, a patto che non smettiamo di ascoltarci davvero e coltiviamo i sogni gli uni degli altri.

## Dio ci salva non “dalla” ma “nella” tempesta

*commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi*

Le piccole barche sono al sicuro, ormeggiate nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e anche per affrontare burrasche. Noi siamo naviganti su fragili legni nel mare della vita, su gusci di noci. Eppure ci raggiunge la parola di Gesù: passiamo all'altra riva, andiamo oltre. C'è un oltre che abita le cose. Non è nel segno del Vangelo restarsene al sicuro, attraccati alla banchina o fermi all'ancora. Il nostro posto non è nei successi, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi duran-

te la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. Vera pedagogia è quella di Gesù: trasmettere non paura la passione per il mare aperto, il desiderio di navigare avanti, la gioia del mare alto e infinito.

Nella breve navigazione Gesù si addormenta, sfinite. Io non so perché si alzano tempeste nella vita. Non lo sanno Luca, Marco, Matteo: raccontano tempeste sempre uguali e tutte senza perché. Vorrei anch'io un cielo sempre sereno e luci chiare a indicare la navigazione, un porto sicuro e vicino.

Ma intanto la barca, simbolo di me, della mia vita fragile, della grande comunità, intanto resiste. E non per il morire del vento, non perché finiscono i problemi, ma per il miracolo umile dei rematori che non abbandonano i remi, che sostengono ciascuno la speranza dell'altro.

A noi invece pare di essere abbandonati appena si alza il vento di una malattia, di una crisi familiare, di relazioni che dolgono, di questa pandemia. Ci sentiamo naufraghi in una storia dove Dio sembra dormire, anziché intervenire subito, ai primi segni della fatica, al primo morso della paura, appena il dolore ci artiglia come un predatore. Allora ecco il grido: Non ti importa che moriamo? Eloquenza dei gesti: si destò, minacciò il vento e il mare..., perché sì, mi importa di voi. Mi importano i passeri del cielo e voi valete più di molti passeri; mi importano i gigli del campo e voi siete più belli di tutti i fiori del mondo.

Mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono con te, a farmi argine al buio, luce nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Nelle mie notti Dio è con me; intreccia il suo respiro con il mio, e «non mi salva “dalla” tempesta ma “nella” tempesta. Non protegge dal dolore ma nel dolore. Non salva il Figlio dalla croce ma nella croce» (D. Bonhoeffer). Lui è con noi, a salvarci da tutti i nostri naufragi, è qui da prima del miracolo: è nelle braccia forti degli uomini sui remi; nella presa salda del timoniere; nelle mani che svuotano il fondo della barca. Lui è in tutti coloro che, insieme, compiono i gesti esatti e semplici che proteggono la vita.



**ORARIO** estivo fino al 31 ottobre 2021

**Messe feriali** (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, ore 11 e alle 19.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*